

Olimpiadi 1972 MONACO Olimpiadi 1972 MONACO

Nuoto Quinto «oro» di Spitz vittorioso anche nei 100 m. farfalla e nella staffetta 4x200

Un'altra medaglia (bronzo) per la Calligaris!

Questa dannata Novella

Obbligati a costruire le piscine!

L'atletica iniziata con un atto di buon gusto del CO- NI: ha rinunciato a far correre gli « allenatori-accompagnatori-amici di famiglia » iscritti come atleti

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 31. Fra un po' questi tedeschi esplodono. Col passar delle ore si fanno sempre più tetri, ringhianti e rabbiosi; la mancanza di medaglie d'oro li incattivisce, i successi degli altri li perseguitano, il pubblico lo sbeffeggia e minaccia tegnate. Davvero, vincono tutti, corrono, nuotano, bucano, italiani e soprattutto — feroce umiliazione — tedeschi del- l'est — a bocca asciutta restano soltanto loro che invece un po' per un radice favorevole al Paese ospitante, un po' per la cura con cui si erano preparati, speravano proprio di saltare il banco. Nieme, non ne zaccano una, bronzo e argento va bene, ma di oro non se ne parlava finché questo pomeriggio la Rosenau ha messo le mani sulle cose, altrimenti — di questo passo — si incarognano davvero e toccava fare le baracche.

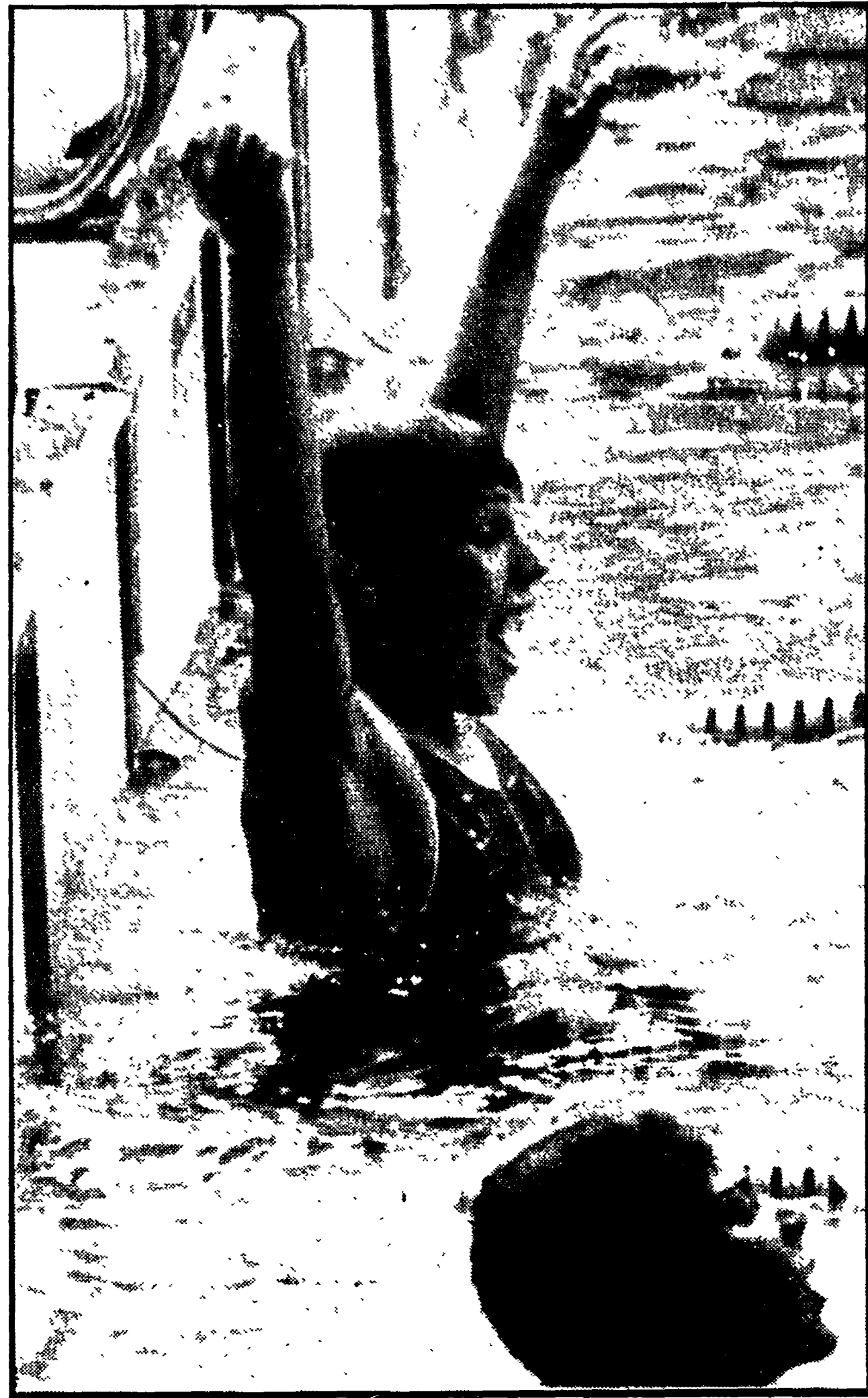
ultima e più rovente accusa: snobismo e giornalismo di cede soltanto alla TV. Alla faccia. Manca il vilipendio alla bandiera e poi siamo pronti per i carabinieri con i ceppi.

Gli accompagnatori non... corrono

Il problema però resta invariato. Che facciamo? Finiamo che sia stato tutto un equivoco, che abbia fatto scorpacciate di un'antenna invece che di marmellata, che abbia qualche ormone in più? Altrimenti ci tocca costruire piscine, farci entrare liberamente i ragazzini, addestrare e forse — ipotesi terrificante — inserire il nuoto nel calendario delle lezioni scolastiche, come si usa tra questi popoli nordici di bassa chilla. Dice: ma come? Ancora in buona parte del sud non arriva neanche l'acqua, e vogliamo sprecare nelle piscine. Appunto, continuiamo ad aspettare l'acqua, tanto fra 25-30 anni — per il calcolo delle probabilità — un'altra Novella dovrebbe pur ricopiarci.

«atleti» diventano ottomila e passano con tutto quel seguito di sbalatori. Loro però, almeno, non combinano guai, si occupano di faccenducce private, si pavoneggiano nelle divise usurate, gli concedono graziosamente autografi a te- gazzine ingenui e assai poco al corrente delle usanze; il dramma, casomai, riguarda gli altri, quelli che dovrebbero correre con tutti i crismi dell'ufficialità e che invece appa- rono sul campo venendo colti da allergia all'erbeta e si sbraccano stralotti sotto gli occhi pietosi di medici e infermieri sempre a due passi con la barella pronta.

Marcello Del Bosco



L'azzurra NOVELLA CALLIGARIS già medaglia d'argento nei 400 m. s.l. e neo primatista europea nella scia della grande Shane Goul, ha arricchito ieri il suo bottino conquistando il «bronzo» olimpico e il primato europeo nei 400 m. misti

L'azzurra si è classificata terza (battendo il record europeo) dietro alla Neall (Australia) e alla Cliff (Canada) nei 400 m. misti

Nostro servizio MONACO, 30

Verrebbe voglia di esaltare subito, come merita, la nostra Novella Calligaris, che anche oggi, in una prova come i 400 metri quattro stili che lei non ama molto, ha conquistato una nuova medaglia di bronzo, ma come si fa a mettere in secondo piano Mark Spitz, questo autentico fuoriclasse per il quale ormai è difficile trovare aggettivi adatti? Lo hanno e lo abbiamo tutti definito fantastico, meraviglioso, atletico da fantascienza una più che gli aggettivi ancora una volta bisogna far parlare cifre e risultati.

Anche per noi italiani le cose, nel nuoto, non erano mai andate così «bene»: le virgolette sono un po' rigate, se raffrontiamo ovviamente i nostri successi a quelli di Mark Spitz e della Shane Goul, e soprattutto delle loro equippe. Mai, in tanti anni, avevamo preso una medaglia qualsiasi, un bronzettino magari, in una finale olimpica di nuoto; adesso, in un colpo solo, ne abbiamo prese due — una addirittura d'argento, nei 400 metri stile libero — e rischiamo di prenderne almeno una terza visto che Novella Calligaris è venuta qui a Monaco, soprattutto per gareggiare e vincere negli 800 metri che si svolgeranno tra sabato e domenica prossimi. Oggi, per esempio, non era convinta nemmeno lei di fare così bene nei 400 metri quattro stili, si era iscritta così, tanto per vedere se stessa di cosa effettivamente fosse capace e i risultati sono venuti immediatamente: record italiano nelle eliminatorie della mattina e ingresso a gonfie vele, con il quinto miglior tempo, alla finale: terzo posto e medaglia di bronzo nella finale, dietro ad una scatenata australiana, Gail Neall, e ad una canadese, Leslie Cliff. E forse sa-

rebbe finita anche meglio se Novella non avesse avuto quell'occhio profano, ben visibile anche ad occhio profano, nelle vitre. Dietro americane e tedesche, come dire la «crema» del nuoto mondiale ed europeo. E, naturalmente, Novella si è portata a casa anche il nuovo primato europeo con un tempo — 5'03"99 — che abbassa il precedente record, stabilito solo poche ore prima da una tedesca della RDT, Evelyn Stoltz, di tre secondi netti e che è inferiore persino al vecchio primato mondiale. Ovviamente, non al nuovo: questo è finito in tasca alla Neall (5'02"97).

Insomma, Novella è un po' la nostra Mark Spitz. Il guaio è che Novella è soltanto una stella solitaria nel cielo natatorio italiano che, per il resto, è di

Questi i titoli assegnati ieri

PENTATHLON MODERNO - A squadre: URSS; individuale: Balczó (Ungheria).

LOTTA LIBERA - Fino a 82 Kg.: Tediashvili (URSS); fino a 90 Kg.: Bean Peterson (USA); fino a 57 Kg.: Yanagida (Giappone); fino a 48 Kg.: Dmitriev (URSS); fino a 68 Kg.: Gable (USA); fino a 62 Kg.: Abdubekov (URSS); oltre 100 Kg.: Medved (URSS); fino a 100 Kg.: Yarcynin (URSS); fino a 52 Kg.: Kata (Giappone); fino a 74 Kg.: Wells (USA).

ATLETICA - Salto in lungo femminile: Rosendahl (RFT); marcia, Km. 20: Frenkel (RDT).

NUOTO - 100 farfalla maschile: Spitz (USA); 400 misti femminili: Neall (Australia); 4 x 200 s.l. maschile: USA.

GINNASTICA - Volteggio al cavallo femm.: Karin (RDT); Parallele asimmetriche: Karin (RDT); trave d'equilibrio: Korbut (URSS); corpo libero: Korbut (URSS).

JUDO - Pesì massimi: Reha (Olanda).

CICLISMO - Km. da fermo: Fredborg (Dan).

SCHERMA - Sciabola ind.: Sidjak (URSS).

SOLLEVAMENTO PESI - Pesì medi: Bikov (Bul).

Tuffi

Svanite amarezze e polemiche per gli errori dal trampolino, si guarda avanti

Dalla piattaforma una medaglia che Di Biasi non può mancare

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 31. Nel clan del nuoto azzurro non c'è oggi molta meschia. Un po' perché anche una medaglia d'oro non è bastata a togliere il malumore, un po' perché gli inattesi e clamorosi exploit della Calligaris stemperano l'amarezza per l'oro sfumato di Cagnotto. Certo, perdere una gara, e di questa importanza, per l'inezia di due punti e rotti, non è cosa che si può presto e bene digerire, per un atleta certo senso, si possono anche

comprendere certi sfoghi vagamente polemici dell'ambiente che, a botta calda, era arrivato ad addossare alla giuria, accusata di una certa compiacenza verso il sovietico Vasin, che sarebbe in fondo lo stesso, di eccessivo, ingiustificato, rigore verso Cagnotto, la causa prima, e dunque determinante del mancato successo del nostro tuffatore.

La verità vera è, come tutti si è pur visto, che Cagnotto si è giocata la vittoria col clamoroso errore del penultimo tuffo (un avvita-



Le tre «medaglie» del trampolino maschile: da sinistra, il nostro CAGNOTTO (argento), il sovietico Vladimir Vasin (oro) e l'americano LINCOLN

che dall'ormai celeberrimo dottor Oliva e curato al meglio, non procura il minimo fastidio.

Avremo quindi in piattaforma il miglior Di Biasi. Per quel che riguarda l'esercizio clown, il suo cavallo di battaglia, l'atout vincente, l'azzurro presenterà quello speciale salto mortale e mezzo (quoziente di difficoltà 2,9) che ha ieri sera sbagliato dal trampolino ma che, dai dieci metri non dovrebbe davvero fallire. Lo fallisse, e ne facciamo tutti gli scongiuri del caso, se- guirebbe tale e quale la sorte di Cagnotto. In così nobile consenso la legge è dura ed è un «chi sbaglia paga». Chiaro che possono sbagliare i sovietici, e può sbagliare il tedesco Hoffmann. E' sempre meglio, comunque, non contrari.

Pallanuoto

Battuto il Giappone

Oggi Italia-Ungheria

MONACO, 31. Oggi alla «Danubio» la nazionale azzurra di pallanuoto ha brillantemente superato an- brillantemente superato anche l'ultima formalità, il Giappone, prima di accedere al girone finale che la vedrà in vasca già domani alle 15 con- tro un avversario ben diverso, l'Ungheria.

to interessante la buona vena di De Magistris e Ghibellini che hanno messo in mostra alcune piacevolzze e segnato gol spettacolari. Già in vantaggio per 7-1 nonostante l'espulsione di Lavoratori, grazie alle reti di Si- meoni, De Magistris, Pizzo e Mino Marsili, al termine dei primi due tempi, l'Italia scende- va in acqua nel terzo con una formazione largamente imbutolata di riserve e il gioco scadeva, registrando un gol

Sollevamento L'italiano se l'è aggiudicata nella categoria dei pesi medi

Bronzo per Silvino

MONACO, 31. (a. p.). Anche un luttuoso salito sul podio del sollevamento pesi: l'azzurro Anselmo Silvino, nella categoria dei pesi medi si è aggiudicata la medaglia di bronzo. La verità non si tratta di una vera e propria novità, visto che Silvino era giudicato dai tecnici uno dei migliori pesisti della sua categoria. Comunque Silvino ha dovuto dare fondo alle sue possibilità, perché è stato sempre talonato dal toro Hekei che ha concluso la prova a Kg. 462 e mezzo, mentre l'azzurro ha vinto il bronzo con Kg. 470. Silvino ha sfiorato anche la medaglia d'argento ed è

stato battuto soltanto nell'ultima prova, la lotta. Tiffi, cinquequattro uomini, per le medaglie d'argento di Cagnotto e per quelle d'argento e di bronzo della Calligaris. Nei tuffi, in verità, la nostra l'avevamo fatto; per il nuoto, al contrario, è un exploit senza precedenti, roba da rifugiare, incollare e mettere da parte per i nipotini Anzi, siamo perfino sgozzati: è adesso, poteri noi, che facciamo? Cavaliere della Repubblica, la brava Novella, le è già un pezzo, i titoli da commendatore li hanno raziati tutti i calciatori, il granduca di Toscana l'abbiamo abolito, Pantelleria e le altre isole non in mano alla NATO, il foro romano va in sbeccato, il resto lo ha comprato il Vaticano. Insomma, fortuna che ci sono ancora i martelli pneumatici e i canautori: un paio di versetti e il figurone è assicurato.

che ha avuto del sensazionale. L'aggettivo non è certo spreca- to. Kirshinov, oltre a conquistare la medaglia d'oro, ha battuto due record mondiali: delle tre alzate con kg. 460 e dello slancio con kg. 177,50. Koutchev rimaneva di- stanziato proprio nell'ultima serie di esercizi, lo slancio, di dieci chili, svantaggio, che fu accusava anche nel con- teggio complessivo.

Sterna ed onorevole la difesa di Waldemar Esszanowski, polacco ormai sulla quarantina, autentico fuoriclas- se. Guadagnò l'oro a Tokio, bissò il successo a Città del Messico, deteneva fino a ieri

uno stallone desolante. I nostri che sin qui hanno garezzato hanno collezionato figure addirittura magre; e bisogna anzi parlar bene dei quattro giovani, nati che, nella mattinata, hanno riacquisito il primato italiano della 4 x 200 metri stile libero (8'03"98 contro il vecchio 8'09"5) e che, ciononostante, sono stati puntualmente eliminati. In- vece gli Spitz e Gould hanno alle loro spalle decine di atleti da Olimpiadi, tanta gente da podio e da medaglie; e tedeschi dell'Est e dell'Ovest, inglesi e svedesi, tanto per fare altri esempi, sono presenti quasi sempre ad ogni finale. Il motivo è quello solito: una Novella Calligaris «nasci» per caso e non ritoceato il primato italiano sia uno sport di massa, frequentato e frequentabile soprattutto da tutti, come accade in tanti altri paesi.

Si è cominciato a sera con le semifinali dei 100 farfalla femmi- nili. Nella prima cede già un record mondiale tanto per non smentire la fama di ammazza- record che la Schwinnhuber ha conquistata. Responsabile ne è l'ungherese Andrea Gyarmati che realizza l'8'37"8 con una splendida vasca di ritorno. L'a- mericana Desanay Deroff vince la seconda prova in l'8'37"9.

Ed eccoci allora Spitz-festiva- mente un nuovo oro e un nuovo record. E' in gara anche Roland Matthes nella morsa dei 200 metri stile libero. Il suo record nella finale dei 100 delfini. Via! è «Speedy Gonzales» è già pri- mo dopo 25 metri mentre Rol- land parte malissimo. Mark non ha avuto altro problema salvo quello di mantenere vali- da la regola che lo vuole nuo- vo recordman ad ogni nuova vittoria. Attacca la seconda vasca con un record di 2'23"33. Ne- lla piccola azzurra fresca dell'argento di ieri nei 400 cra- wl, ha sopravanzato tre avver- sari ed è stupefacente la sua seconda. E' invece crollata la neoprimitista continentale Eveline Stolz tra la sorpresa generale. Ora tocca alla rana e qui la ra- gazza è stata veramente debole. E mentre la giovane «aussie» continua nella sua splendida gara — seppur ceden- do — il record è stato preso al quarto posto. Tempo dopo tre frazioni: 3'55"51; sempre nuo- to da record mondiale.

Stile libero con Bartz in di- sperato tentativo di covvertire il crudo responso delle sei vasche precedenti e con la sorpresa della canadese Leslie Cliff che va a scavalcare l'australiana. Finì? Farcinella di si se- si considera che la canadese è liberista formidabile. Ma bi- sogna fare i conti con la prover- biale grinta australiana. E Gail Spitz è evidentemente, di Gould ne ha a chille. Il tempo della ragazza australiana è 5'02"97 e cancella il vecchissimo primato di Gladys Cob (USA) che era di 5'04"7. La Cliff è solo seconda mentre la piccola ondata italiana è stupefacente- mente terza con un record europeo (5'03"99). Ora la Calligaris possiede i limiti continen- tali dei 400, degli 800, dei 1500 (che non sono prova olimpica) e dei 400 misti.

In vasca i tritoni della «quat- troperdue». Con Spitz, ovvia- mente, all'inseguimento della quinta delle 7 medaglie che ha giurato di conquistare. Si comin- cia con Werner, che parte con- tente si ricorda di essere stato oro a Messico. E' comunque John Kinsella che consegna l'ideale «testimone» a Fred Tyer, terzo Grinnikov. Seconda frazione con il rapattissimo tedesco-ovest Werner Lamp che passa primo lanciando Vosseler. Steve Genter però recupera e passa sul vi- gio di Spitz con enorme vantag- gio sulla formazione tedesca. Terzo parte Vladimir Bure. E Spitz è il solito spettacolo. An- zi, la gara di Spitz è una pas- seggiata. La «è la medaglia di bronzo» e lui si va a prendere l'una e l'altro. Che volete farci? E' così. Il «cro- no» USA, ovvio, è naturalmente nuovo limite mondiale. E ad- dirtura di quasi 8". Il vecchio limite era 7'43"3 e quello nuovo 7'35"78. Fannullone, fan- tarecore, fantaspitz, fantagou- e fantanovella. Fantantu. E non è ancora finita.

Dieter Mantovani